

289. Le organizzazioni non governative e locali, hanno un ruolo specifico da svolgere nel creare un clima sociale, economico, politico e intellettuale fondato sulla parità tra i sessi. Le donne devono partecipare attivamente all'applicazione e al controllo del Programma di azione.

290. Un'applicazione efficace del Programma di azione richiederà inoltre cambiamenti nelle istituzioni e nelle organizzazioni per ciò che concerne valori, comportamenti, regole e procedure, e nelle loro dinamiche interne che ostacolano il progresso delle donne. Si dovrà mettere fine alle molestie sessuali.

291. Le istituzioni nazionali, subregionali, regionali e internazionali devono avere mandati chiari e precisi e l'autorità, le risorse e i meccanismi di responsabilizzazione per realizzare i compiti stabiliti dal Programma di azione. I loro modi di operare devono assicurare una efficiente ed effettiva applicazione di questo Programma. Ci deve essere un deciso impegno a osservare le norme e i criteri internazionali sulla parità tra donne e uomini come fondamento di tutte le loro iniziative.

292. Allo scopo di assicurare una efficace applicazione del Programma di azione e per sostenere le attività per il progresso delle donne a livello nazionale, subregionale, regionale e internazionale, i Governi, gli organismi delle Nazioni Unite e tutte le altre organizzazioni interessate devono promuovere una politica sistematica e visibile, che tenga conto degli interessi delle donne in particolare al momento del controllo e della valutazione di tutte le politiche e i programmi.

A. LIVELLO NAZIONALE

293. I Governi hanno la responsabilità primaria dell'applicazione del Programma di azione. L'impegno al più alto livello politico è essenziale per tale applicazione, e i Governi devono assumere un ruolo guida nel coordinamento, verifica e valutazione dei progressi compiuti. La quarta Conferenza mondiale sulle donne è l'occasione per impegnarsi a livello nazionale e internazionale. A tale fine, i Governi e la comunità internazionale devono assumere i propri impegni. Il Programma di azione è parte di uno sforzo continuo e agisce da catalizzatore; il suo effetto sarà di contribuire a produrre risultati pratici per donne e bambine in tutte le età. Gli Stati e la comunità internazionale sono invitati a rispondere a questa sfida impegnandosi ad agire. Molti Stati hanno già assunto tali impegni nel corso di questo processo, come risulta dalle loro dichiarazioni.

294. I meccanismi e le istituzioni nazionali per il progresso delle donne devono partecipare alla formulazione delle politiche dei poteri pubblici e incoraggiare l'applicazione del Programma per mezzo di diversi organismi e istituzioni, in particolare nel settore privato e, dove necessario, agire come catalizzatori per lo sviluppo di nuovi programmi entro l'anno 2000 nelle aree non coperte dagli organismi esistenti.

295. Il sostegno attivo e la partecipazione di un vasto e diversificato numero di istituzioni devono essere incoraggiati, inclusi organi legislativi, istituzioni scolastiche e di ricerca, associazioni professionali, organizzazioni sindacali, cooperative, associazioni locali, organizzazioni non governative, in particolare le organizzazioni femminili e i gruppi femministi, mezzi di comunicazione di massa, gruppi religiosi, organizzazioni di giovani e associazioni culturali, così come organismi finanziari e organizzazioni non a scopo di lucro.

296. Per fare in modo che il Programma di azione venga applicato, sarà necessario che i Governi creino meccanismi a livello più elevato o rendano efficaci quelli esistenti, adottino appropriate iniziative a livello intra e interministeriale, assicurando risorse e personale e creino altre istituzioni con il mandato e la capacità di mantenere e di espandere la partecipazione delle donne, e integrare le analisi per sesso in tutte le politiche e programmi. Il primo passo in questo processo per tutte le istituzioni consiste nel riesaminare i propri obiettivi programmi e procedure operative secondo quanto richiesto dal Programma di azione. Un'attività fondamentale sarà promuovere la consapevolezza e il sostegno del pubblico a favore degli obiettivi del Programma di azione, tra l'altro, tramite i mezzi di comunicazione di massa e la pubblica istruzione.

297. Al più presto possibile, preferibilmente entro la fine del 1995, i Governi devono, in consultazione con le competenti istituzioni e organizzazioni non governative, sviluppare strategie di applicazione per il Programma e, preferibilmente entro la fine del 1996, aver sviluppato le strategie e i piani di azione. Questo processo di pianificazione dovrà essere affidato ai massimi livelli di autorità nel Governo e alle parti interessate della società civile. Queste strategie di applicazione devono riguardare tutti i settori con obiettivi legati a scadenze precise e punti di riferimento per la valutazione, e includere proposte per lo stanziamento e il ristanziamento delle risorse. Dove necessario, il sostegno da parte della comunità internazionale deve essere incluso, in particolare fornendo risorse.

298. Le organizzazioni non governative devono essere incoraggiate a contribuire alla pianificazione e alla applicazione di queste strategie

o piani nazionali di azione. Esse devono inoltre essere incoraggiate a sviluppare propri programmi, complementari a quelli governativi. Le organizzazioni femminili e i gruppi femministi, in collaborazione con altre organizzazioni non governative, devono essere incoraggiate a organizzarsi in reti di collegamento, secondo le circostanze, per sostenere l'applicazione del Programma di azione presso i Governi e gli organismi regionali e internazionali e per aiutarli a farlo.

299. I Governi devono impegnarsi a controllare che uomini e donne siano rappresentati in numero uguale, in particolare con la creazione di meccanismi speciali, in tutti i comitati governativi, organi amministrativi e altri organi ufficiali, in particolare presentando e promuovendo un maggior numero di candidate donne.

300. Le organizzazioni regionali e internazionali, in particolare le istituzioni preposte allo sviluppo, INSTRAW, UNIFEM e donatori bilaterali, devono fornire assistenza finanziaria e consulenza agli organismi nazionali con l'obiettivo di porli in grado di meglio raccogliere informazioni, organizzare reti e svolgere il proprio mandato, oltre a rafforzare i meccanismi internazionali per promuovere il progresso delle donne attraverso i rispettivi mandati in collaborazione con i Governi.

B. LIVELLO SUB-REGIONALE E REGIONALE

301. Le commissioni regionali delle Nazioni Unite e altre strutture subregionali e regionali devono promuovere e assistere le competenti istituzioni nazionali nell'applicazione del Programma di azione mondiale e nel seguirne la realizzazione, secondo i loro mandati. Ciò deve essere fatto in parallelo con l'applicazione delle rispettive piattaforme regionali o piani di azione in stretta collaborazione con la Commissione sulla condizione delle donne, tenendo in considerazione la necessità di coordinare il seguito dato alle conferenze delle Nazioni Unite nei settori economici, sociali, diritti umani e altri settori connessi.

302. Allo scopo di facilitare l'applicazione, il controllo e la verifica in ambito regionale, il Consiglio economico e sociale (ECOSOC) deve considerare il riesame dei mezzi strutturali delle commissioni regionali delle Nazioni Unite secondo i loro mandati, e in particolare i loro organi incaricati di trattare o coordinare le questioni relative alle donne, per promuovere la parità tra sessi alla luce del Programma di azione, e delle piattaforme regionali e dei piani di azione. Tra l'altro, è necessario prestare attenzione, dove appropriato, al rafforzamento delle capacità a tale riguardo.